



Una ZTL a Venezia con accesso all'elettrico non è più solo un sogno

di Elena Magro

Una giornata che ha segnato una svolta importante a favore della mobilità acquea sostenibile a Venezia. Assonautica ne ha parlato per 15 anni con le amministrazioni pubbliche, ha sempre accolto consensi e interesse, ma nessuno si era mai sbilanciato parlando di ZTL con accesso ai soli motori elettrici nei canali principali della città storica. Il sindaco Luigi Brugnaro lo aveva preannunciato in campagna elettorale, ma ora assieme all'assessore ai trasporti Renato Boraso, lancia la proposta al convegno organizzato da Assonautica lo scorso aprile presso l'isola della Certosa, in occasione della presentazione del sistema ibrido Transfluid: "Le categorie devono decidere di investire per adeguare i propri mezzi e le aziende produttrici dovranno contribuire alla sostenibilità del progetto applicando prezzi bassi. Il vantaggio starà nel fatto che quando la tecnologia sarà disponibile e diffusa e le categorie diranno che il prezzo è sostenibile dal punto

di vista imprenditoriale, il Comune potrà adottare dei provvedimenti che limitino la circolazione dei mezzi che non siano elettrici".

Quindi sì alla ZTL, ma solo quando il prezzo di questi sistemi ibridi starà dentro una logica imprenditoriale. Il provvedimento che potrebbe essere realtà entro due anni, interesserebbe il Canal Grande, e i canali di Cannaregio, dei Greci e di Rio Novo dove in alcune fasce orarie il passaggio sarebbe permesso quindi solo a propulsione elettrica.

"Secondo le ipotesi al vaglio dell'Amministrazione comunale - ha spiegato l'assessore Boraso - potrebbe infatti essere valutata la possibilità che le imbarcazioni di trasporto pubblico, merci o persone, per poter circolare in alcuni canali particolarmente delicati debbano attivare il motore ibrido. Un provvedimento di questo tipo, da attuare secondo i tempi necessari all'adeguamento, consentirebbe di avere grossi benefici in termini





di impatto ambientale, con riduzione della rumorosità e del moto ondoso. Se condiviso da tutti i soggetti e concertato potrebbe inoltre ottenere buoni finanziamenti in sede di Comunità europea".

Tutti concordi che la direzione sia questa e pareri favorevoli anche dopo le prove in acqua su quattro imbarcazioni ibride (mototopo, motoscafo, gozzetto e pilotina) messe a disposizione dei partecipanti all'evento, che hanno installato il sistema ibrido della Transfluid. Un'occasione che ha richiamato l'interesse di oltre un centinaio di operatori del settore, anche dall'estero: si sono accreditate aziende da Ungheria, Germania, Albania, Olanda e Giappone, interessate a conoscere questa tecnologia italiana.

"Su nove morti nel mondo, una è dovuta all'inquinamento. Basta questo dato per far capire l'interesse che ci deve essere per questo argomento, anche a Venezia, dove la qualità dell'aria è pari a quella di Mestre" ha introdotto il convegno il presidente di Assonautica Roberto Magliocco, ricordando brevemente la battaglia dell'associazione che da 15 anni promuove la mobilità acquea sostenibile a Venezia. "Ci vuole gradualità e buon senso per chiedere alle aziende di attuare questa trasformazione sui propri mezzi e riteniamo che parte delle risorse dovrebbero arrivare dal pubblico, vedi fondi regionali e europei."

Bru gnaro si è dichiarato ben disposto a considerare ogni progetto sulla mobilità che gli verrà presentato e ha ringraziato Assonautica per l'impegno su questo tema e per l'opportunità di conoscere nuove tecnologie. Ma ha chiaramente detto che non ci sono risorse comunali per questo. Ha quindi invitato da un lato le associazioni di categoria e i trasportatori ad investire sull'innovazione, dall'altro lato l'industria a vendere il prodotto con prezzi competitivi, almeno all'inizio.

"Per le imprese" ha spiegato Marino Masiero, vicepresidente di Assonautica e moderatore del convegno "non chiediamo assistenzialismo ma un aiuto per arrivare a certi fondi, vedi per esempio l'Unesco, che ad Amsterdam ha dato contributi per rendere a popul-



sione elettrica le imbarcazioni e la città ha realizzato una rete di colonnine per la ricarica."

Molto interessato anche il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro intervenuto al convegno che ha chiesto se il sistema si poteva applicare anche sui pescherecci.

"Non abbiamo limitazioni" - ha spiegato il titolare della Transfluid Ugo Pavesi - "il sistema viene progettato in base alla potenza del motore endotermico presente. Abbiamo fatto un primo esperimento assieme al CNR ed in Scandinavia stiamo lavorando sui pescherecci che vanno al largo negli allevamenti."

"E a Chioggia entro sei mesi ci sarà il varo della prima motovedetta ibrida" - ha annunciato il capitano di corvetta Roberto Michelutti, che ora segue la seconda sezione navale del comando provinciale di Venezia dei Carabinieri "e nei prossimi dieci anni abbiamo programmato la motorizzazione ibrida di una quarantina di mezzi della flotta."



Il Capitano Andrea Siega in rappresentanza del Provveditorato alle Opere Pubbliche (ex Magistrato) ha ribadito l'importanza di questo tema, ricordando che sono ben 60 mila le unità circolanti in laguna.

Francesco Tagliapietra, responsabile del settore trasporto merci di Ascom Venezia, ha chiesto il costo di tali trasformazioni sulle barche in uso in laguna, che è risultato essere indicativamente sui 30 mila euro per i taxi e i 40 mila euro per i mototopi. Un costo ancora elevato - a detta degli operatori - ma le trattative sono in atto con l'azienda per dare seguito concreto a quanto emerso da questo incontro. ■